



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 148

DDL SICUREZZA: CON UNA LEGGE LIBERTICIDA E PERICOLOSA IL GOVERNO NASCONDE L'INCAPACITÀ DI FAR FRONTE ALLE VERE EMERGENZE CRIMINALI E SOCIALI

presentata il 26 settembre 2024 dai Consiglieri Camani, Luisetto, Montanariello, Zottis, Zanoni e Bigon

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che il 18 settembre 2024 la Camera dei Deputati ha approvato e trasmesso al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 1660 concernente *“Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario”*, di iniziativa dei Ministri dell'Interno (Piantedosi), della Giustizia (Nordio) e della Difesa (Crosetto), proposta che introduce modifiche al codice penale che prevedono l'inasprimento di pene esistenti, l'introduzione di nuove sanzioni e la creazione di nuove fattispecie penali;

CONSIDERATO CHE:

- con questo provvedimento vengono introdotte nuove fattispecie di reato finalizzate a limitare significativamente le forme di espressione di dissenso, ed in particolare, si prevede di trasformare in illeciti penali, puniti con la detenzione, le attuali sanzioni amministrative per coloro che ostacolano la circolazione, come nel caso del blocco stradale o ferroviario attuato mediante ostruzione col proprio corpo, con un aggravio di pena se il reato è commesso da più persone riunite;
- rispetto alla repressione della “resistenza passiva”, sono previste aggravanti se l'atto è volto ad impedire la realizzazione di opere pubbliche o infrastrutture ritenute strategiche, come ad esempio il Ponte sullo Stretto di Messina, così fortemente voluto dal Ministro Matteo Salvini;
- si irrigidiscono aspetti connessi all'ordinamento penitenziario che, invece di migliorare le condizioni carcerarie, rischiano di aggravarle: con l'introduzione del nuovo reato di rivolta all'interno delle carceri si inserisce tra le condotte punite anche la resistenza passiva all'esecuzione degli ordini impartiti, una previsione che non produrrà alcun beneficio rispetto la sicurezza negli istituti carcerari;

- la logica repressiva si realizza anche attraverso il passaggio da obbligatorio a facoltativo del rinvio della pena per donne incinte e madri di figli fino a un anno d'età, norma che, connotata sul piano etnico, apre le porte del carcere anche a bambini piccoli e piccolissimi e rischia, dunque, di compromettere in modo irreversibile la crescita psichica e motoria di bambini costretti in spazi ridotti;
- alcune previsioni di natura persecutoria riguardano ovviamente le persone migranti, come l'introduzione del reato di condotta di resistenza passiva agli ordini impartiti, che sarà applicato anche nelle strutture di trattenimento ed accoglienza destinate ai migranti, luoghi nei quali le persone vengono trattate solo come misura di tipo amministrativo, o come l'obbligo per i cittadini extra UE di disporre del titolo di soggiorno per acquistare una sim telefonica;
- si introducono anche numerose disposizioni che offrono uno statuto privilegiato agli operatori del settore della sicurezza pubblica, come, ad esempio, l'estensione a tutti gli agenti di pubblica sicurezza dell'autorizzazione a portare, senza licenza, armi private diverse da quelle di ordinanza;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, che il provvedimento interviene, sempre con logiche repressive, anche su molte altre questioni, quali l'occupazione arbitraria di immobili, la lavorazione e la vendita di cannabis sativa, fino all'istituzione di un tavolo per l'introduzione della castrazione chimica nell'ordinamento italiano;

RITENUTO CHE:

- i tratti distintivi che caratterizzano questo disegno di legge sono, in sintesi, la cieca fiducia nella deterrenza carceraria, intesa come unica leva per ridurre i reati, l'illusione che l'aumento della gravità delle sanzioni determini una diminuzione dei reati, la stretta autoritaria e repressiva delle manifestazioni di dissenso, quandanche nonviolento, e, infine, addirittura l'apertura a pene corporali, come la castrazione chimica;
- il DDL n. 1660 non interviene per rispondere a una domanda di sicurezza che viene dal basso, ma, al contrario, al fine di irrigidire il quadro delle libertà e delle garanzie democratiche;
- in ogni caso, se attuato, il DDL produrrà un ulteriore aumento della popolazione carceraria, senza alcun beneficio in termini di prevenzione dei reati o di miglioramento delle condizioni detentive;

esprime

forte preoccupazione per il prosieguo dell'iter parlamentare di un disegno di legge che introduce misure liberticide, dal forte impianto repressivo, discriminatorie e inumane;

invita

il Senato della Repubblica a porvi rimedio, intervenendo in particolare sulle criticità sopra evidenziate.